CITTA' DI PARTINICO

ALL. 7

GUIDA ALLA COMPILAZIONE

INTRODUZIONE

Il presente documento si propone di accompagnare ed agevolare la predisposizione, da parte dei Soggetti partecipanti, degli atti e dei documenti richiesti dall'Avviso pubblico.
A questo scopo, nelle sottoriportate sezioni, che ripercorrono i diversi articoli dell'Avviso, sono illustrati i singoli contenuti, con l'indicazione di specifiche di dettaglio che si auspica possano contribuire alla piena comprensione dei vari items, in una logica di massima trasparenza ed allo scopo di facilitare la più ampia e consapevole partecipazione.
Resta fermo quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso in tema di soccorso istruttorio.

COMMENTO RAGIONATO AGLI ARTICOLI

ART. 1 – FINALITÀ E OBIETTIVI

È necessario porre in risalto la finalità solidaristica che l'Avviso si propone di perseguire dando attuazione alle disposizioni di cui all'art. 48, comma 3, del CAM.
Nella definizione dei diritti e degli obblighi del Concessionario si è costantemente inteso sottolineare tale finalità, incentivando il protagonismo dei partecipanti ed introducendo esclusivamente prescrizioni e limitazioni tese a prevenire qualsiasi forma di abuso nell'esercizio dei diritti e nel rispetto degli obblighi.
In tal senso, anche le ipotesi di revoca e decadenza previste nel capitolato contratto e le penali introdotte dallo stesso, si prefiggono lo scopo di garantire che la finalità sociale che l'Avviso si propone di raggiungere sia sempre preservata in favore della collettività destinata a ricevere le azioni oggetto delle Proposte progettuali.
La Commissione giudicatrice si esprimerà valutando la qualità intrinseca dei progetti, secondo i criteri e subcriteri di cui all'art. 6 dell'Avviso, e cioè con riferimento alla validità ed efficacia del modello organizzativo proposto, alla platea dei soggetti beneficiari, alla capacità di rete del soggetto proponente ed agli strumenti di comunicazione e di qualità previsti.
Assume, in particolare, rilievo l'idoneità del progetto a generare valore aggiunto per la comunità di riferimento, anche in via prospettica e potenziale, in termini di *output* (effetto/risultato ottenibile sull'utente nell'immediato) e di *outcome* (effetto/risultato ottenibile sull'utente nel medio-lungo periodo).
In proposito si chiarisce che ciascun *output* è il risultato di una singola prestazione svolta nell'erogazione del servizio; l'*outcome* è, invece, il risultato durevole e globale sulla condizione, stato o comportamento dell'utente che ha usufruito del servizio.

ART. 2 – OGGETTO DELLA PROCEDURA

La compatibilità contenutistica delle proposte, rispetto alle finalità del Bando, sarà misurata con stretto riferimento alla loro piena attinenza alla finalità che l'Amministrazione si è prefissata.
L'utilizzo del bene deve pertanto risultare pienamente conforme alla finalità prevista, favorendo la valorizzazione del bene concesso in uso e la sua messa a disposizione della collettività.

ART. 3 – SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE ALL'ISTRUTTORIA PUBBLICA

Per l'individuazione della platea dei soggetti ammessi a partecipare alla procedura, si è operato riprendendo puntualmente l'elencazione prevista dall'art. 48, comma 3, del CAM.
Resta fermo il requisito essenziale della mancanza dello scopo di lucro.
Nelle more dell'attivazione del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), il requisito soggettivo dei partecipanti si riterrà integrato qualora sussista il possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione nei Registri di rispettivo riferimento. Si elencano di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti Elenchi/Registri:

- Organismi di volontariato (ODV)
- Associazioni di promozione sociale (APS)
- Anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)
- Cooperative Sociali (di tipo A e di tipo B)
- Enti di promozione sportiva e Associazioni Sportive dilettantistiche (ASD) riconosciute a fini sportivi e iscritte nel Registro del CONI (non esiste per l'ente sportivo dilettantistico incompatibilità tra iscrizione al RUNTS e iscrizione nel registro del CONI – cfr. Agenzia delle Entrate, circolare 18/E, del 1° agosto 2018).

Nel prosieguo del rapporto concessorio, l'Amministrazione terrà conto del processo di trasmigrazione dei registri esistenti, previsto all'art. 54 del CTS.
Resta fermo il requisito essenziale della mancanza dello scopo di lucro.

ART. 4 – REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

In merito ai **requisiti di partecipazione** si evidenzia come, per l'accesso alla procedura, sia sufficiente la costituzione del soggetto che intende partecipare alla procedura e il possesso dei requisiti di moralità previsti dall'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 e smi e da ulteriori disposizioni di legge al fine di favorire la massima partecipazione dei soggetti aventi diritto per legge.

ART. 5 – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Busta A (Documentazione amministrativa)

Al fine di agevolare la compilazione della domanda di partecipazione e la resa delle dichiarazioni necessarie alla comprova del possesso dei requisiti richiesti, è stata predisposta specifica modulistica che si invita a compilare in ciascuna sezione, secondo le indicazioni di volta in volta riportate **(Modelli 1, 2 e 3)**.

Busta B (Progetto tecnico)

Per agevolare la formulazione del Progetto tecnico, è stato predisposto il **Mod. 4**.

Al fine di assicurare la trattazione di tutti i profili che saranno successivamente oggetto di valutazione da parte della Commissione giudicatrice, lo schema dell'allegato ripropone – evidenziandoli in specifici riquadri – tutti i criteri e sub-criteri previsti dall'art. 6 dell'Avviso.

I soggetti partecipanti hanno facoltà di modulare a piacere i contenuti proposti nelle varie sezioni (eventualmente compilando più riquadri per lo stesso criterio o sub-criterio), mantenendo tuttavia il numero complessivo massimo di 30 pagine.

Nell'All. 4 è integrata la **Rappresentazione grafica del modello organizzativo.** Tale strumento è stato introdotto sia per strutturare il successivo monitoraggio delle attività che saranno svolte nel bene confiscato, sia per consentire alla Commissione giudicatrice il concreto apprezzamento della dinamica gestionale, indispensabile a valutare concretezza e sostenibilità della Proposta progettuale.

Si riporta, di seguito, un esempio di compilazione della tabella proposta:

			Operatore 1	**Operatore 2**	**Operatore 3**
ATTIVITÀ	**GIORNATE DI SVOLGIMENTO**	**ORARI**			
1.					
…	Lunedì	8,30 – 12,00			
		15,00 – 19,00			
	Martedì	8,30 – 12,00			
		15,00 – 19,00			
	Mercoledì	8,30 – 12,00			
		15,00 – 19,00			
	Giovedì				
	Venerdì				
	Sabato				
2.					
…	Martedì	8,30 – 12,00			
		15,00 – 19,00			
	Venerdì	8,30 – 12,00			

3.					

La tabella così compilata consentirà di apprezzare la corretta individuazione e comprensione delle attività previste, la loro durata e la loro distribuzione nell'arco della giornata e della settimana. Allo stesso tempo, sarà possibile evidenziare l'inserimento dei diversi operatori. L'insieme di questi elementi troverà comunque più diffusa rappresentazione nel riquadro descrittivo di cui al medesimo punto 1.2

Busta C (Piano economico-finanziario e fonti di finanziamento)
Il Piano economico-finanziario deve essere dettagliato, completo e coerente con gli aspetti organizzativi della proposta progettuale. Coerenza e completezza sono oggetto di valutazione secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso.
In aggiunta alla rappresentazione della struttura dei costi previsti e dei ricavi attesi, è stato inserito apposito riquadro, con annesse tabelle, per l'inserimento del Piano Investimenti. In tale sezione dovranno essere elencati gli interventi relativi alla funzionalizzazione del bene nonché gli interventi che, per quanto compiutamente prevedibile in questa prima fase, si conta di realizzare a titolo di manutenzione straordinaria. In quest'ultimo caso – cioè se il soggetto proponente intende assumere a proprio carico la manutenzione straordinaria per conseguire la durata trentennale dell'assegnazione – il Piano degli Investimenti allegato alla Proposta, nella medesima Busta C, dovrà essere asseverato da Istituto di credito a ciò autorizzato.
N.B. Per una compiuta definizione della struttura dei costi, indispensabile alla corretta predisposizione della Proposta progettuale, si suggerisce di leggere attentamente l'All. 6 all'Avviso pubblico, denominato "Schema di convenzione", ove sono dettagliatamente descritti i reciproci diritti ed obblighi, in relazione all'intero periodo di assegnazione del bene confiscato, a partire dagli adempimenti afferenti al momento di sottoscrizione del capitolato contratto.

ART. 6 – VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

L'Avviso articola la valutazione delle Proposte progettuali nelle seguenti due Sezioni:
Sezione I - Merito tecnico:

N°	CRITERI	SUBCRITERI	Punteggio parziale	Punteggio totale

1	Validità ed efficacia del modello organizzativo proposto	Articolazione del servizio proposto, definizione analitica delle azioni/prestazioni	MAX 10	MAX 40
		Modalità di gestione del bene	MAX 10	
		Appropriatezza degli obiettivi in relazione allo specifico target	MAX 10	
		Cronoprogramma delle attività con la definizione delle fasi e dei tempi di realizzazione	MAX 5	
		Impatto sociale. Ricadute, anche economiche, indirette e, in particolare, occupazionali per i soggetti beneficiari	MAX 5	
2	Target sociale dei diretti beneficiari dell'attività e sua consistenza numerica stimata	Descrizione del contesto locale e conoscenza dei principali macro-indicatori di riferimento	MAX 3	MAX 10
		Conoscenza quali-quantitativa della platea dei potenziali beneficiari delle attività/servizi proposti	MAX 7	
3	Servizi ed esperienze di gestione che dimostrino la concreta attitudine a realizzare il progetto	Consistenza quali-quantitativa dei servizi identici e/o analoghi svolti nel triennio	MAX 5	MAX 10
		Consistenza quali-quantitativa dei servizi su	MAX 5	

		beni confiscati alla mafia svolti nel triennio		
4	Coerenza ed interoperabilità del progetto con gli strumenti di pianificazione e le iniziative attuate in ambito sociale dal Comune di Partinico_			MAX 10
5	Piano della Comunicazione, Controllo di qualità e Carta dei Servizi	Qualità e completezza del Piano di comunicazione proposto	MAX 5	MAX 10
		Sistema di autocontrollo della qualità. Articolazione e completezza della Carta dei Servizi proposta	MAX 5	
			TOTALE	**MAX 80**

Sezione II - Sostenibilità economico-finanziaria del progetto (Piano economico-finanziario):

N°	CRITERI	Punteggio
1	Congruità, sostenibilità ed autonomia complessiva e permanente del Piano economico-finanziario	MAX 10
2	Trasparenza, coerenza e completezza del Piano economico-finanziario	MAX 5
3	Contributi ed apporti eventualmente concessi da altri soggetti pubblici o privati a sostegno delle attività progettuali	MAX 3
4	Risorse strumentali che il proponente mette a disposizione, anche parzialmente, dell'iniziativa (immobili, attrezzature, macchinari)	MAX 2
	TOTALE	**MAX 20**

È altresì previsto che, al fine di garantire la qualità degli interventi, non vengano ammessi alla seconda fase di valutazione i progetti che non conseguano, nella prima, il punteggio di almeno 45.
Tale disposizione è stata introdotta per sottolineare la rilevanza che si intende attribuire alle azioni poste in essere in favore delle comunità di riferimento, restando fermo che la successiva valutazione del Piano economico-finanziario è finalizzata esclusivamente a verificare che la Proposta progettuale abbia effettiva possibilità di essere realizzata.

Affinché i contenuti dei singoli criteri valutativi risultino il più possibile inequivoci e trasparenti, di tale che i partecipanti abbiano chiaro quali saranno i profili che la Commissione giudicatrice terrà presenti nell'attribuzione dei punteggi, si propongono, di seguito, alcuni spunti di approfondimento afferenti ai singoli parametri, al fine di accompagnare la redazione della Proposta progettuale.

Sezione I - Merito tecnico:
Articolazione del servizio proposto, definizione analitica delle azioni/prestazioni

In questa sezione dovrà essere descritto, in dettaglio, il servizio proposto, chiarendone i contenuti e le specifiche modalità di realizzazione. Dovranno essere esplicitate le metodologie di lavoro, anche in relazione al quadro valoriale di riferimento. Per ciascuna azione potranno essere evidenziate le competenze nonché le risorse umane e strumentali che si ritiene di poter destinare.

Modalità di gestione del bene

Il criterio è teso ad apprezzare sia le modalità fisiche con le quali si intende impiegare il bene confiscato, sia il modello organizzativo prescelto, in termini di applicazione delle risorse umane e di distribuzione oraria delle attività nei diversi giorni della settimana ed eventualmente nei diversi periodi dell'anno (vedi al riguardo la rappresentazione grafica riportata nel commento all'art. 5). Qualora ritenuto utile, la rappresentazione tabellare potrà essere distinta in relazione a diversi blocchi di attività.

Appropriatezza degli obiettivi in relazione allo specifico target

Sarà utile rappresentare in questa sezione la *mission* e la *vision* del soggetto proponente, intendendosi: - per *mission* l'esplicazione del fine che il soggetto intende conseguire e del modo in cui intende realizzarlo; - per *vision,* o orientamento strategico di fondo, l'inquadramento dei valori e delle finalità globali (strategiche) del soggetto stesso.

La definizione delle finalità consente di identificare più agilmente, in relazione alla Proposta progettuale, il target di riferimento e di apprezzare, in rapporto a quest'ultimo, l'appropriatezza degli obiettivi che, attraverso l'azione progettuale, si conta di raggiungere.

In ordine a tali obiettivi risulterà utile rappresentare gli indicatori per la loro misurazione, un orizzonte stimato per la concreta realizzazione ed il metodo utile a garantirne la verifica presso la platea dei beneficiari.

Cronoprogramma delle attività con la definizione delle fasi e dei tempi di realizzazione

Anche in relazione al Cronoprogramma, è stata prevista la possibilità di articolare una rappresentazione descrittiva, che meglio consenta di esplicitare tutti i profili da prendere in considerazione, ed una rappresentazione tabellare sintetica, idonea a cogliere, in una visione di sintesi, la sequenza temporale di sviluppo delle attività.
In proposito si consideri che, ai sensi di quanto previsto dallo schema di capitolato contratto, la funzionalizzazione dell'immobile (cioè il suo completo allestimento con il conseguente avvio delle attività previste) dovrà essere realizzata entro sei mesi dalla consegna dello stesso, salvo cause di forza maggiore o ragioni comunque non imputabili al concessionario.

Impatto sociale. Ricadute, anche economiche, indirette e, in particolare, occupazionali per i soggetti beneficiari

La legge n. 106/2016, all'art. 7, co. 3 specifica: *Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato".*
L'impatto sociale può altresì essere inteso come *incremento o decremento del capitale umano, sociale o relazionale dei principali destinatari cui è rivolta l'attività tesa al perseguimento del fine ultimo istituzionale dell'ente* o, in maniera più ampia, l'impatto come *incremento o decremento del capitale finanziario, produttivo, intellettuale, umano, sociale/relazionale, naturale, dei destinatari dell'attività dell'ente.*
Una definizione di "impatto sociale" è contenuta nella Guida delle Start-up innovative del MISE del 12 gennaio 2015, in cui tale concetto è definito come segue:
"Descrivere l'impatto sociale di un'organizzazione significa assegnare alle attività che questa svolge gli effetti più ampi e di lungo termine, effetti intesi come potenziali benefici o cambiamenti

che l'intervento genera nella comunità in termini di conoscenze, attitudini, stato, condizioni di vita, valori. Allo stesso tempo, questi risultati devono essere tradotti in termini misurabili".
In questa sezione sarà importante chiarire "perché" si intende realizzare una determinata azione in un determinato territorio e con quali prospettive (stimate) di successo, anche in rapporto alla definizione del cambiamento atteso.

Descrizione del contesto locale e conoscenza dei principali macro-indicatori di riferimento

La definizione di efficaci Proposte progettuali non può prescindere dalla conoscenza del contesto esterno di riferimento e dalla consapevolezza dei condizionamenti sociali e culturali che l'azione concretamente incontrerà nel suo sviluppo operativo.
La comprensione di queste "esternalità" consente di scegliere tra i diversi strumenti possibili e di calibrare le attività in rapporto alla platea dei destinatari, neutralizzando i possibili fattori di insuccesso.
In questa sezione il soggetto proponente dovrà dar prova di conoscere il contesto locale ed i principali indicatori sociali ed economici che lo rappresentano (popolazione, livelli di occupazione, povertà, istruzione, ecc.) sia a livello generale, sia nel dettaglio dell'area relativa alla Proposta progettuale, anche in rapporto alle altre realtà coinvolte (servizi sociali, aziende, ecc.). Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla lettura coordinata dei dati disponibili in rapporto ai risultati che si conta di raggiungere.

Conoscenza quali-quantitativa della platea dei potenziali beneficiari delle attività/servizi proposti

L'elaborazione attesa con riferimento a questo criterio valutativo afferisce alla puntuale conoscenza dell'insieme dei soggetti che risulteranno beneficiari della Proposta progettuale.
A tal fine sarà necessaria una valutazione prospettica stimata in termini numerici, accompagnata da valutazioni più direttamente attinenti alla distribuzione strutturale della platea (fasce di età, livelli di istruzione, condizioni di emarginazione, ecc.), in relazione alla diagnosi dei suoi bisogni. Queste ultime valutazioni costituiranno evidentemente il dato di maggior interesse ai fini dell'apprezzamento della conoscenza richiesta.
La platea dei soggetti beneficiari potrà essere definita anche in relazione a possibili destinatari "intermedi" dell'azione progettuale, cioè soggetti che compiono attività in favore dei beneficiari finali dell'intervento e che sono, a propria volta, beneficiari di linee di azione.

Consistenza quali-quantitativa dei servizi identici e/o analoghi svolti nel triennio precedente

Per il corretto inquadramento dei concetti di "servizi identici" e "servizi analoghi" si precisa quanto segue:

Servizi identici

Il concetto di servizio identico impone un'assoluta uguaglianza degli elementi proposti con quelli afferenti altri servizi prestati in precedenza. Il riferimento è ai contenuti delle prestazioni previste ed alla platea dei soggetti beneficiari degli stessi (Es. casa famiglia VS casa famiglia).

Servizi analoghi

Un servizio può considerarsi analogo a quello che si propone di realizzare con la presentazione della Proposta progettuale se rientra nel medesimo settore di intervento e/o professionale, senza che sia quindi indispensabile l'identità ma essendo, al contrario, sufficiente la similitudine tra le prestazioni richieste.

I servizi analoghi devono, quindi, presentare elementi caratterizzanti simili ed omogeni a quelli afferenti alla Proposta progettuale (Es. casa famiglia VS centro di accoglienza per donne vittime di violenza).

La similitudine richiesta si individuerà dal confronto tra le prestazioni oggetto della Proposta e le prestazioni oggetto dei servizi indicati dai partecipanti al fine di offrire elementi che consentano di valutare appieno la professionalità posseduta in rapporto alla strutturazione tecnica del Progetto proposto.

Ne consegue che, pur rilevando l'identità del settore professionale, il confronto va operato in concreto tenendo conto del contenuto intrinseco delle prestazioni, nonché della tipologia e dell'entità delle attività eventualmente coincidenti (Tar Puglia, sez. II, sentenza 25 gennaio 2019, n. 119).

Per l'attribuzione del punteggio, la Commissione giudicatrice terrà conto, in egual misura, della numerosità dei servizi svolti (quanti servizi/affidamenti nel periodo di riferimento) e del relativo importo (somma del valore dei servizi svolti nel periodo di riferimento).

A tal fine occorre indicare il servizio svolto, la durata, l'Ente a favore del quale è stato erogato, l'importo contrattuale su base annua, il periodo di riferimento, il numero degli utenti.

Consistenza quali quantitativa dei servizi su beni confiscati alla mafia svolti nell'ultimo triennio

Vengono in rilievo i servizi svolti attraverso l'uso di beni confiscati alla mafia per conto di pubbliche amministrazioni.

Per l'attribuzione del punteggio, la Commissione giudicatrice terrà conto, in egual misura, della numerosità dei servizi svolti (quanti servizi/affidamenti nel periodo di riferimento).A tal fine

occorre indicare il servizio svolto, la durata, l'Ente a favore del quale è stato erogato, il periodo di riferimento, il numero degli utenti.

Coerenza ed interoperabilità del progetto con gli strumenti di pianificazione e le iniziative attuate in ambito sociale dal Comune di Partinico

Il dialogo con l'Amministrazione costituisce punto cardine del programma di assegnazione e funzionalizzazione dei beni confiscati. Collaborare con l'Ente locale consente di perseguire strategie condivise nel territorio, moltiplicando l'efficacia dell'azione progettuale.
In questa sezione il soggetto descriverà le possibili relazioni e sinergie sviluppabili nell'ambito progettuale di riferimento.

Qualità e completezza del Piano di comunicazione proposto

La Commissione giudicatrice valuterà l'insieme degli strumenti e delle metodologie di cui si proporrà l'impiego per informare i soggetti beneficiari degli interventi in ordine alle caratteristiche ed alle finalità della Proposta progettuale (Es. news letter, TV e radio locali, volantini, sito web, eventi, ecc.).
Lo scopo è prioritariamente quello di garantire elementi di evidenziazione e – al contempo – di differenziazione, utili a garantire che l'azione realizzata attraverso il riuso dei beni confiscati sia conosciuta dai territori e percepita nel suo pieno valore esemplare ed educativo.
La massima conoscibilità sarà fattore essenziale di successo dell'azione proposta e, a tal fine, il processo di sviluppo della comunicazione sarà valutato non solo in relazione alla sua strumentazione, bensì anche con riguardo al target di riferimento. La crescente complessità ambientale richiede, infatti, una maggiore attenzione verso interlocutori appartenenti a segmenti vieppiù diversificati.

Sistema di autocontrollo della qualità. Articolazione e completezza della Carta dei Servizi proposta

Fermo restando il rinvio alle procedure tipiche dei Sistemi di controllo della qualità, laddove il soggetto sia in possesso di specifica certificazione, si illustrano alcuni elementi la cui valutazione potrà essere al riguardo considerata dalla Commissione giudicatrice:

- approccio strutturato al miglioramento organizzativo;
- possibilità di acquisire valutazioni basate sui fatti e non sulla percezione dei singoli o su altri fattori soggettivi;

- formazione del personale circa il metodo con il quale applicare, in modo significativo, i princìpi di gestione della qualità;
- mezzi per integrare alla normale attività di gestione iniziative di miglioramento della qualità;
- strumenti di diagnosi delle criticità;
- strumenti per misurare i progressi nel tempo, per mezzo di autovalutazioni periodiche;
- pianificazione di attività di miglioramento focalizzate sulle aree risultate critiche;
- opportunità per promuovere e condividere approcci al miglioramento continuo in collaborazione con altri soggetti.

Sarà, inoltre, valutata l'eventuale presentazione della **Carta dei Servizi** erogati, cioè il documento con il quale ciascun soggetto erogatore di servizi assume una serie di impegni nei confronti della propria utenza riguardo ai propri servizi, le modalità di erogazione degli stessi, gli standard di qualità e informa l'utente sulle modalità di tutela previste.
Nella Carta dei Servizi il soggetto dichiara quali servizi intende erogare, le modalità e gli standard di qualità che intende garantire e si impegna a rispettare determinati standard qualitativi e quantitativi, con l'intento di monitorare e migliorare la qualità del servizio offerto. Di seguito alcuni dei principi fondamentali che sono alla base dell'erogazione dei servizi:

- il principio dell'uguaglianza, per cui tutti gli utenti hanno gli stessi diritti;
- la parità di trattamento sia fra le diverse aree geografiche, sia fra le diverse categorie o fasce di utenti;
- l'erogazione dei servizi in maniera continua e regolare;
- il comportamento nei confronti degli utenti ispirato a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità;
- la garanzia del diritto alla partecipazione del cittadino e la garanzia dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione del soggetto erogatore.

La Carta dei Servizi non è un semplice guida ma è un documento che stabilisce un "patto", un accordo fra soggetto erogatore del servizio e utente basato su:

- indicazione e definizione degli standard e della qualità del servizio;
- promozione del servizio e informazione del servizio;
- verifica del rispetto degli standard del servizio;
- predisposizione di procedure di ascolto e di customer satisfaction, di semplice comprensione e di facile utilizzazione in caso di disservizio nonché diritto alla tutela esercitabile mediante lo strumento del reclamo;
- coinvolgimento e partecipazione del cittadino-utente alla definizione del progetto, attraverso il recepimento di proposte e segnalazioni.

Sezione II - Sostenibilità economico-finanziaria del progetto (Piano economico-finanziario):

Congruità, sostenibilità ed autonomia complessiva e permanente del Piano economico-finanziario

Nella valutazione di competenza, la Commissione giudicatrice terrà conto della coerenza e congruità dei costi rappresentati.
A tal fine sarà opportuno seguire, sotto il profilo metodologico, almeno la tradizionale partizione tra costi fissi (che non variano al variare delle quantità erogate) e costi variabili (che mutano proporzionalmente al variare del volume di attività).
Qualsiasi diversa, e più dettagliata, articolazione è in ogni caso possibile ed auspicata, fermo restando l'obbligo di produrre, quando necessario in relazione al Piano degli Investimenti, il Piano economico asseverato.
Si evidenzia, in via generale, che la migliore articolazione dei costi (e dei ricavi) è elemento essenziale per la successiva costruzione di un efficiente cruscotto gestionale nonché degli adempimenti legati alla rendicontazione di eventuali contributi da parte di altri soggetti pubblici o privati.
Il costante monitoraggio dell'andamento delle variabili economico-finanziarie costituisce, altresì, efficace strumento di autocontrollo e di diagnosi precoce di eventuali criticità.

Trasparenza, coerenza e completezza del Piano economico-finanziario

Le componenti di costo e di ricavo, nonché la qualità e quantità degli investimenti, riportati nelle diverse sezioni del Piano economico-finanziario, saranno valutate nella loro coerenza complessiva, in rapporto alla qualità/quantità delle azioni previste dal Progetto tecnico.
Congruità e completezza delle relative voci saranno considerate con riferimento alla sostenibilità della Proposta progettuale ed alla sua attitudine ad assicurarne la durabilità anche in mancanza di finanziamenti esterni.

Contributi ed apporti eventualmente concessi da altri soggetti pubblici o privati a sostegno delle attività progettuali

Ferma restando la necessaria condizione di equilibrio del Piano economico-finanziario, è prevista la possibilità di inserire nel Piano medesimo eventuali altri risorse finanziarie che derivino da

diverse fonti di finanziamento, anche mediante il ricorso al credito e/o a contributi provenienti da pubbliche amministrazioni o da soggetti terzi.
Per formare oggetto di valutazione, la disponibilità di tali, ulteriori, risorse dovrà risultare comprovata, per atti certi, alla data di presentazione della domanda di partecipazione
A tal fine dovrà essere compilato l'apposito Quadro sinottico incluso nel modello All. 5.
È onere del soggetto proponente verificare, all'atto della partecipazione all'Avviso e nel corso della successiva assegnazione, la legittimità dell'eventuale cumulo di contributi/aiuti a carico della finanza pubblica, nel rispetto dei limiti all'uopo fissati dalla vigente normativa e tenuto conto del tipo di attività svolta nonché della concorrenza di eventuali altre forme di sostegno di cui il concessionario sia titolare.

Risorse strumentali che il proponente mette a disposizione, anche parzialmente, dell'iniziativa (immobili, attrezzature, macchinari)

La Commissione giudicatrice terrà conto della qualità e consistenza di risorse strumentali proprie che il soggetto partecipante dichiari di mettere a disposizione per la realizzazione della Proposta progettuale.
Ai fini della relativa valutabilità è necessario che i costi diretti ed indiretti di tali risorse non gravino sul Piano economico-finanziario proposto.

ART. 7- LA CONCESSIONE DEL BENE-

La procedura di selezione è ritenuta valida anche nel caso di presentazione di una sola proposta, purché la stessa risponda ai criteri qualitativi richiesti.
Il bene è concesso sulla base delle decisioni assunte dalla Giunta Municipale con provvedimento concessorio proposto dal Responsabile dell'Ufficio beni confiscati.
Il Comune di Partinico procederà, dopo l'aggiudicazione, all'acquisizione delle informazioni prefettizie in ordine all'Ente richiedente, ai sensi della normativa vigente, e alle persone dei soci, degli amministratori e del personale proprio che lo stesso Ente intende impiegare nel bene ed all'uopo la concessione contratto è sottoposta alla condizione risolutiva dell'avvenuta acquisizione di informativa prefettizia positiva a carico di uno dei soggetti sopra indicati.
Il Comune di Partinico indipendentemente dalle risultanze della selezione pubblica, si riserva la facoltà insindacabile di non dare luogo alla concessione del bene qualora il progetto di utilizzazione del bene richiesto non risponda all'interesse pubblico o non sia coerente con i programmi dell'Ente.

ART. 8 – REGOLAZIONE DEI RECIPROCI RAPPORTI ED OBBLIGHI

Nell'ipotesi di concessione di beni, il concessionario dovrà sottoscrivere il capitolato contratto il cui schema è allegato all'Avviso pubblico sub. 6, redatto tenuto conto dello schema redatto dall'ANBSC e del regolamento comunale in materia .

Tale atto disciplina puntualmente i reciproci diritti ed obblighi e regola le attività relative, tra l'altro, alla consegna del bene, alla durata dell'assegnazione, alle modalità ed ai tempi di realizzazione degli interventi, alla manutenzione ordinaria ed eventualmente straordinaria, le ipotesi di decadenza, revoca, recesso e le relative sanzioni. Per tutto quanto non espressamente previsto si fa rinvio alle disposizioni del codice civile in materia di comodato.
In tema di interventi manutentivi sugli immobili assegnati, si chiarisce quanto segue:
1. Gli immobili oggetto dell'Avviso sono consegnati al concessionario nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.
2. I lavori necessari alla prima funzionalizzazione degli immobili, con ciò intendendosi tutto quanto indispensabile a consentirne l'uso per la realizzazione della Proposta progettuale, anche in termini di adeguamento degli impianti e/o acquisizione di certificazioni/licenze/permessi, sono a carico del concessionario.
3. Nel prosieguo il concessionario deve in ogni caso assicurare la manutenzione ordinaria dell'immobile assegnato.
4. Nel prosieguo il concessionario deve assicurare la manutenzione straordinaria dell'immobile qualora ne abbia assunto l'impegno, dapprima con espressa dichiarazione in sede di partecipazione all'Avviso pubblico e successivamente con la sottoscrizione del capitolato contratto.
5. Nell'esecuzione, a qualsiasi titolo, di interventi e opere, il concessionario deve rispettare le norme vigenti in materia, con espresso riguardo all'acquisizione di tutte le necessarie autorizzazioni e all'impiego di operatori in possesso delle qualificazioni previste per legge.
N.B. Per l'esecuzione degli Interventi, il concessionario potrà avvalersi di imprese iscritte nelle *White list* delle Prefetture e/o negli Elenchi degli Operatori Economici dalle stesse formati per gli affidamenti di contratti pubblici relativi a lavori o a forniture di beni e servizi con importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria e/o inserite nell'Anagrafe antimafia degli esecutori per la ricostruzione post-sisma (art. 30 del D.L. n. 189/2016). Le *White list*, gli Elenchi e l'Anagrafe sono consultabili sui siti istituzionali delle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo.

ART. 9 – DURATA DELLA CONCESSIONE IN USO

Il bene oggetto della presente procedura è assegnato gratuitamente per un periodo determinato dalla Giunta Municipale tenuto conto delle attività che il concessionario intende svolgere sul bene, alla luce della proposta progettuale presentata in sede di gara ed dell'impegno economico che la stessa presuppone, in ogni caso la durata della concessione non può eccedere i 10 anni.
L'atto di concessione, qualora in esso sia stato previsto il diritto di insistenza, può essere rinnovata alla scadenza dalla Giunta Municipale, su richiesta del terzo concessionario; non è mai ammesso il rinnovo tacito della concessione del bene.
Si richiama l'attenzione sulla norma – di carattere cogente – che riguarda il divieto di sub-assegnare i beni ad altri soggetti, sotto qualsiasi forma o a mezzo di qualsivoglia strumento giuridico. La

violazione di tale precetto comporta, infatti, l'immediata revoca della concessione e la risoluzione del rapporto negoziale..
È di tutta evidenza che il particolare presupposto giuridico che consente di assegnare a titolo gratuito beni che fanno parte del patrimonio indisponibile dell'Ente, non ammette alcuna "deviazione" dalla intangibilità della correlazione biunivoca che si instaura tra l'Amministrazione concedente ed il soggetto assegnatario, ontologicamente fondata sulla finalità solidaristica dell'intervento, che consiste nella realizzazione di un progetto a chiara destinazione sociale.
Per la medesima ragione – e sempre a pena di decadenza – non possono essere affidate a terzi le attività che costituiscono l'oggetto della proposta progettuale.
Inoltre si procederà ad adottare i provvedimenti sanzionatori in caso di inosservanza degli obblighi previsti nel capitolato contratto.